

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo
domeniche.
Associazione per tutta l'Italia lire
all'anno, lire 10 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per
i Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 9 Ottobre

Il teleggrafo aveva annuaciato che don Carlos era stato ferito dai suoi, circostanza che, se vera, avrebbe influito ad interromperlo, se non a finire, quella lotta fraticida che da tanto tempo offre di sé spettacolo triste all'Europa. Ma noi non abbiamo dato fede a quella notizia, aspettandone autorevole conferma o smentita da successivi telegrammi. E questi pervennero da varie parti, e smentiscono l'asserzione che il Pretendente sia stato ferito in un ammutinamento di quella accoglienza che lo segue nella romanzesca sua intrapresa di riconquistare la Corona. Ma se la ferita di don Carlos è smentita, non è smentito però che nel campo carlista sia avvenuto un ammutinamento. Anzi, questa notizia sembra confermata da un dispaccio ufficiale di Madrid, secondo il quale a Dorregaray, nel comando in capo, fu surrogato il Mendiri. Ciò fa credere che la situazione di don Carlos sia molto scossa e che le risorse sieno per venir mezzo al carlismo. Sul resto abbiamo notizie scarsissime, il che proviene in parte dal ritardo con cui ci arrivano i giornali di Spagna. Dopo il tentativo di Moriones di approvvigionare Pamplona, nulla pare sia stato più fatto; e intanto dicesi si rianovino fra Moriones e Laserna quelle rivalità che erano già scoppiate tra Moriones e Zalba. L'attual generale in capo viene accusato di non aver voluto dare efficace appoggio a Moriones nel suo tentativo su Pamplona, riuscito in parte. Che queste accuse sieno vere o no, il fatto sta che simili lamenti venivano formulati dagli amici del generale Pavia, il cui esercito, detto del centro, doveva contare venti o trenta mila uomini, e non ne contava che 10 o 12 mila. Tuttavia, non sono gli uomini che mancano, manca piuttosto un'unica mente direttrice che sappia dirigere fortemente ad uno scopo tutte quelle forze che mal dirette appaiono fiacche e snervate. Che s'ha a pensare, in mezzo a tante cose, della voce corsa, della convocazione delle Cortes? Non ci pare verosimile che il governo del maresciallo Serrano voglia affrontare le discussioni parlamentari; a meno che non lo spingesse a ciò il timore che si consumi l'alleanza tra i repubblicani di Castelar e i radicali di Zorilla. Sommato tutto, l'incertezza è maggior che mai, e non è da meravigliarsi se questo stato di cose torna a spingere a galla la voce che trattisi seriamente di una ristorazione alfonsista. A questo scioglimento molti giornali, anche austriaci, mostransi favorevoli. Ad esempio il *Fremdenblatt* di Vienna è convinto che l'assunzione al trono del figlio della regina Isabella è il solo mezzo di finirla con la guerra civile, e crede che la metà degli ufficiali carlisti abbandonerebbe per la causa di don Alfonso la causa del Pretendente. La *Presse* di Vienna pubblica una corrispondenza berlinese, data per uffiosa, in cui si dichiara che la candidatura del principe delle Asturie è la migliore per la Spagna, e che la Germania non vi opporrebbe il minimo ostacolo. Finalmente la *Gazzetta d'Augusta*, in un articolo sul riconoscimento della Spagna, analizzato con favore dalla *Gazzetta ufficiale di Strasburgo*, ammette come verisimile questo modo di dar termine ai torbidi della Spagna. Chiunque ha osservato da vicino, da sei anni, le lotte parlamentari di Madrid, e da tre anni la guerra civile, dev'essere convinto (dice questo giornale) che, secondo ogni probabilità, si troverebbe nell'assunzione al trono del principe Alfonso «quella risultante delle forze opposte, la cui determinazione è stata un giorno raccomandata tanto premurosamente a tutti gli uomini di Stato dal principe di Bismarck.» Può darsi che tali voci concordi nella stampa austro-tedesca siano l'eco d'un intrigo alfonsista, che si andrebbe preparando a Madrid.

Il risultato finale delle elezioni per i Consigli dipartimentali in Francia addimostra come esagerassero tanto coloro, i quali cantavano alla vittoria del partito repubblicano, quanto quelli che proclamavano essere le elezioni riuscite favorevoli ai conservatori; l'esagerazione di questi però, quantunque sembri che abbiano ottenuto la maggioranza, è più spiccatà e per il modo con cui la vittoria fu ottenuta e per le strane varietà di elementi onde tale maggioranza è composta. L'onda repubblicana non ha allagato le assemblee dipartimentali; la diga della legge Trevenec è stata in generale abbastanza forte per tenerla lontana; ma in qualche parte questa diga ha ceduto, e i repubblicani hanno aggiunto nuovi seggi a quelli che già possedevano. E ciò è notevole, mentre le elezioni, collocato stato d'assedio in quarantatré dipartimenti, colla soppressione di tanti giornali

repubblicani, rette dai prefetti, dai sindaci, dai giudici di pace dell'ordine morale, ebbero luogo nelle peggiori condizioni possibili. Per questo i repubblicani ne accettano i risultati con gioja, tanto più che nei ballottaggi, resi necessari in molti punti dalla gran lotta, essi sperano di dare definitivamente lo sgambetto agli uomini delle varie frazioni monarchiche, accennati complessivamente dal dispaccio col nome generico di conservatori. L'*Opinion National*, organo della sinistra moderata, scrive: «Noi possiamo contare questi risultati come i minimi che ci sia permesso sperare in ogni circostanza. Per questo li accettiamo con piacere: essi ci predicono il successo che otterrà il partito repubblicano quando il paese sarà consultato sul terreno dei voti politici, nelle elezioni in cui tutti i suffragi avranno lo stesso colore, in una lotta in cui, sciolte dalle questioni locali e dalle influenze di campanile, le candidature avranno il loro vero significato repubblicano o monarchico. Non perdendo questo scontro, per quanto pericoloso e difficile da sostenersi, la Repubblica guadagnò anticipatamente la grande battaglia.»

Riguardo all'arresto del conte Arnim, nuovi telegrammi sorvengono a chiarire come l'accusa ritengasi grave da alcuni diari berlinesi, tra cui il *Post* e la *Norddeutsche Zeitung*. Però da una lettera di lui, pubblicata da altri giornali, risulterebbe com'egli abbia la coscienza di uscirne netto dalla procedura che si volte intentargli.

Gravi sono le notizie dell'America. Infatti per esse abbiamo la conferma dell'insurrezione a Buenos-Ayres, e che agli Stati Uniti la lotta fra i Bianchi ed i Negri minaccia di farsi seria.

SE NELLE SCUOLE ELEMENTARI SI POSSA INSEGNARE AGRICOLTURA?

Qualcheduno si meraviglierà del titolo posto in capo a questo articolo. Esso però ha la sua ragione di opportunità.

Nel Congresso pedagogico di Bologna è stato fatto un voto nel senso affermativo di questa domanda; ma è stato un semplice voto.

Molti, e forse non a torto, hanno veduto in quel voto non altro che uno di quei più desiderii cui è facile strappare agli uomini di buona volontà, allorquando radunati in grande numero si lasciano trasportare ai facili entusiasmi da qualche parola bene pronunciata, ma poco meditata e soprattutto mancante di quel corredo di dimostrazioni pratiche che possono rendere simili voti non isterili.

È da dire per questo, che quel voto rimarrà sempre sterile?

Non lo crediamo: e noi stessi ci saremmo uniti a quelli che lo pronunciarono. Anzi, di più, altre volte abbiamo mostrato, ed in questo giornale ed altrove, che a rendere efficace l'istruzione elementare nei contadi bisogna che di tutte guise si cerchi ad essa un'applicazione professionale per i contadini.

Abbiamo inoltre lodato, che a' soldati ai quali s'insegna ne' reggimenti, s'insegni anche agricoltura.

Abbiamo trovato ottima cosa, che si tengano delle conferenze agrarie ai maestri elementari; ed anzi mostrato desiderio, che una parte della metodica insegnata al maestro consista nel dargli l'abilità di far penetrare nella scuola l'insegnamento agricolo.

Abbiamo infine desiderato, che ci sieno libri d'istruzione agricola formati per i maestri del contado, che nei libri di lettura dei giovanetti contadini, e specialmente dei più adulti e delle scuole serali e festive, ed in quelli che si danno ad essi per premio, ci sia qualche insegnamento applicato all'agricoltura.

Noi adunque, senza alcun dubbio, ci saremmo uniti a quelli che espressero quel voto: tanto più che siamo persuasissimi che la scuola rurale senza il libro, il saper leggere senza aver che leggere, la lettura senza l'applicazione sieno il più delle volte inutili.

Non avremmo voluto però, che quello fosse stato un semplice voto; ma avremmo cercato di introdurre una discussione sul modo d'insegnare agricoltura nelle scuole del contado; e su tutto ciò che può rendere efficace questo insegnamento.

Questo è veramente il quesito da proporsi; ed a questo intendiamo di provocare una risposta col titolo posto in capo a questo articolo.

È perciò da dire che quel voto sia rimasto sterile?

Mainò. Dicano ciò coloro, che non avendo avuto mai nessun utile scopo dei loro studii, se pure studiano, gettano l'irrisione del loro stolido dub-

bio su tutto quello che gli altri cercano di fare di utile alla società, e non sanno che negare, come Mefistofele, quello che da altri si afferma, e che per questo ripetono pedantesco quella volgarissima accusa d'inutilità a tutti i Congressi e convegni di studi di qualunque genere, che si ostinano a voler fare in tutti i paesi civili. Simili stolidaggini non si discutono. Questi uomini del no non sono neppur essi senza qualche utilità nel mondo; poiché, colle loro assurde ed intemperanti negazioni propagano le affermazioni. Essi obbligano a cercare le prove di queste, ad esporle altrui, a guadagnarsi fautori della propria opinione, ad ostinarsi nel far bene ad ogni costo davanti alle contraddizioni provocanti dell'umana fatuità.

Ma tra i contradditori ce ne sono anche di buba, fede, perché veggono o le difficoltà di mettere in atto questi voti, o la poca o nessuna riuscita finora di coloro che tentarono e non seppero applicarli.

Uno di questi dubbi vediamo espressi in una corrispondenza da Crema della *Perseveranza* (5 ottobre). Dal poco che vi si dice, vediamo, che è uno, il quale abita nei paesi della grande coltivazione, dove il contadino è appena un dente inconscio della grande macchina dell'industria agricola, non un coltivatore che fa da sé e per sé; dove il povero bracciante, se anche è stato alla scuola, non vi ha appreso a leggere con profitto un libro, perché un libro, a lui intelligibile ed applicabile alle condizioni della sua vita, o non esiste, o non gli si è messo tra le mani: sicché egli disimpara anche il leggere, come conchiude quel corrispondente e come è pur troppo avverato dal fatto, che tanti, dopo essere stati alla scuola, non sanno scrivere nemmeno il loro nome alcuni anni più tardi.

Ma questa contraddizione, espressa a quel modo, prova appunto che occorre un insegnamento applicato nelle scuole elementari, se si vuole che sia efficace, e che il leggere e scrivere, ed anche la istruzione obbligatoria non sieno lustre da far ridere coloro che affermano, che tutto quanto si è fatto per l'istruzione dal 1859 in poi non è che una ciarlataneria. Prova di più, che il voto del Congresso di Bologna non è sterile; poiché il dubbio da noi rilevato in quella corrispondenza della *Perseveranza* deve provocare quelli che hanno espresso quel voto a dimostrarlo, che hanno voluto esprimere altra cosa che un più desiderio, destinato a rimaner sempre tale.

Noi, come avremmo aderito a quel voto, se presenti, ci teniamo del numero; ed intanto affermiamo, che nelle scuole elementari si possono introdurre degli insegnamenti utili alla professione dell'agricoltore, tenendoci fin d'ora impegnati a dimostrarlo.

Beninteso: noi non abbiamo mai creduto e non crediamo che la scuola (e men che meno la scuola elementare) faccia un agricoltore; come non crediamo, che essa faccia un industriale, un commerciante, un navigatore, un medico, un avvocato, un ingegnere, un prete, un soldato, un pittore, un professionista qualunque.

La scuola comunica delle idee, crea delle disposizioni, dà la facoltà degli studii e delle applicazioni, suscita col desiderio di apprendere lo spirito di osservazione, lo ajuta, abbrevia la via della ricerca; il libro diventa un fido maestro a chi comprende che imparare si può dagli altri, ma che poi si deve fare da sé.

Adunque noi crediamo, che al quesito qui sovrapposto si debba rispondere intanto con un altro quesito; cioè: — Quali sieno i limiti dell'insegnamento agricolo professionale nelle scuole elementari del contado, e come si possa tale insegnamento applicare e rendere efficace.

Tale quesito mandiamo all'egregio presidente della Società pedagogica di Milano, perchè ne provochi qualche risposta; ed anche noi cercheremo di darne, nei limiti delle nostre forze e conforme all'indole di questo giornale, una, pregando a non negarcela nemmeno quelli dei nostri lettori che avrebbero fatta la stessa affermazione con noi.

PACIFICO VALUSSI.

— Scrivono da Roma al *Pungolo* di Milano:

Uno dei tre camerlenghi della Basilica Vaticana, monsignor Theodoli, andando ieri in una carrozza a visitare certi possedimenti in quelli di Frosinone, fu assalito in aperta campagna da una banda di sette o otto ribaldi armati. Il reverendo era accompagnato da un parente, addetto, credo, alla Fabbrica di San Pietro. Fermata la carrozza, i malandrini ne fecero scendere il prelato che probabilmente aspettavano al varco, lo bendarono, e con pistole e coltellini dissuasori lui ed i suoi compagni a tentare una invincibile resistenza. Dichiararono non voler far male a nessuno: dissero che avrebbero trattenuto soltanto monsignore: il suo parente correse a Roma, si munisse della somma di 30 mila scudi: li portasse ad un luogo indicato, e monsignore sarebbe stato immediatamente reso sano e salvo.

Aggiunsero che guai se il loro atto fosse stato denunciato alla polizia, o se si fosse preso di tendere loro un agguato: in questi casi avrebbero trovato il canonico cadavere.

Come potete immaginare, le autorità di Frosinone furono subito avviate. Si telegrafo a Roma, guardie, carabinieri e soldati ieri ed oggi sono in giro per trovare i ribaldi e tentare di strappare loro la vittima incolumi; ma fino al momento in cui vi scrivo non si ha nessuna notizia di reperimento. L'annuncio del fatto ha prodotto in Roma vivissima impressione, ed il Governo nè è rimasto attristato. (Vedi notizie telegrafiche.)

Sicilia. Lettere che riceve l'*Opinione* da varie parti della Sicilia, confermano la buona impressione prodotta sull'animo delle popolazioni dalla missione dell'on. segretario generale dell'interno per l'attuazione dei provvedimenti di pubblica sicurezza.

A Trapani, a Giargenti, a Catalnissetta, le rappresentanze provinciali e municipali ricevettero con ogni distinzione il comm. Gerra, e le persone più riguardose del luogo si affrettarono ad ossequiarlo ed a porgergli ogni utile notizia.

Al pranzo dato dal Prefetto di Giargenti in onore dell'on. segretario generale, il sindaco di quella città, marchese Contarini, con accortezza parole ringraziò il governo del Re, ed in particolar modo il ministro dell'interno e il suo segretario, e dei provvedimenti presi per il ristablimento della sicurezza pubblica, le autorità locali per l'energia e le zelo nell'applicarle e l'esercizio per l'abnegazione sua nel perdurare nella faticosa impresa.

Nell'interno dell'isola, le rappresentanze dei Municipi minori si mostrano non meno premurose e liete di rendere omaggio al rappresentante del governo centrale, esprimendo voti e speranze che noi auguriamo (dice l'*Opinione*) di veder presto effettuate per maggior bene del paese.

ESTERI

Francia. L'*Echo d'Ajaccio*, organo di Roher in Corsica, ha cominciato una serie di studii sulla personalità del principe Napoleone. Vi si mostra che il principe Gerolamo fu sempre nemico dell'Impero.

Germania. Si telegrafo da Darmstadt, che moltissimi cattolici di Bensheim, appartenenti alle classi più elevate, presentarono alla Camera una dichiarazione, nella quale si pronunciano per le leggi ecclesiastiche proposte dal Governo.

— Un membro del Reichstag tedesco, il signor Reiner deputato socialista, è stato arrestato per mendicità e vagabondaggio, perchè in una riunione tenuta a Wandebbeck, presso Omburgo, egli aveva fatto una querela destinata a coprire le spese della seduta. Il magistrato, innanzi a cui il signor Reiner era stato tradotto, avendo assolto, il pubblico ministero ha interposto appello, e la cosa pendeva. Sentiremo che cosa dirà di questa offesa alle sue immunità il Parlamento tedesco, il quale deve fra poco riunirsi.

— Mandano da Berlino al *Tempo* il seguente telegramma: «Era corsa voce che Armin aveva intenzione di comperare un giornale di Berlino per sostenervi una politica opposta a quella di Bismarck. Molti vecchi diplomatici, fra cui lo stesso Beust, erano indicati velatamente come concorrenti all'impresa. Queste voci non sono forse estranee all'arresto del conte Armin.»

— La *Gazzetta di Francoforte* annuncia che Kullmann, autore dell'attentato contro il principe di Bismarck, sarà difeso dinanzi alla Corte d'Assise dal signor Schulz, avvocato ad Heide-

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere di Milano*:

L'arresto del conte Armin ha prodotto anche qui una grande impressione. Si crede però che le carte, delle quali il Governo germanico ha voluto ad ogni costo impedire la pubblicazione, non riguardino la questione romana, poiché intorno a questa il conte Armin deve aver già pubblicato tutto ciò che gli stava nell'animo.

berg, uno dei membri protestanti del partito del centro. Egli rappresentò per qualche tempo il circolo elettorale di Tauberbischofsheim al Parlamento tedesco, dopo la dimissione di monsignor Ketteler.

Il *Daily News* riceve da Berlino la notizia che il Governo prussiano è in procinto di spedire una squadra nelle Indie Orientali.

Spagna. I giornali belgi pubblicano una nota della delegazione belga al Comitato centrale di Francia di soccorso ai feriti spagnoli senza distinzione di partito, la quale informa che gli ospedali e le ambulanze sono così pieni che si dovete allogare un gran numero di feriti degli ultimi combattimenti in case particolari. I feriti mancano di tutto, e muoiono per mancanza di soccorsi. Il Comitato chiede vesti, oggetti di medicatura, conserve alimentari e medicine.

L'*Iberia*, annunziando l'arrivo a Madrid degli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, dice: « Desideriamo che il nuovo ambasciatore di Francia, comprendendo lo spirito del nostro paese e la vera situazione della causa carlista, abbia fatto conoscere al suo Governo la necessità di adottare nei Pirenei energiche misure perché coloro che mantengono la guerra civile in Spagna non ricevano maggiori soccorsi dalla vicina Repubblica. »

Inghilterra. Pare decisamente che la notizia della conversione del duca di Northumberland alla fede cattolica, non abbia ombra di verità. Il *Newcastle Journal* infatti pubblica una lettera dello stesso duca per ismentirla. Esso dichiara che la diceria del suo ricevimento in grembo della Chiesa romana è una calunnia senza fondamento (*a fasce baseless calumny*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 10195

Municipio di Udine

AVVISA

In ordine al disposto dal Regolamento scolastico 15 settembre 1860, le Scuole elementari di questo Comune urbane e rurali si apriranno col giorno due del prossimo venturo mese di novembre; e quindi l'iscrizione degli alunni e delle alunne avrà luogo dal giorno suddetto a tutto 9 novembre dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nei rispettivi stabilimenti.

Passato questo termine non si acconteranno le iscrizioni se non in seguito ad istanza prodotta a questo Municipio, in cui sia giustificato il motivo del ritardo.

Non sarà accordata l'iscrizione a quegli alunni delle scuole urbane che già due volte furono respinti negli esami finali di una stessa classe.

I genitori degli alunni, o chi per essi, all'atto della iscrizione dichiareranno, se intendono o no che i loro figli sia impartita l'istruzione religiosa.

Il Municipio accorderà gratuitamente libri ed oggetti scolastici a quegli alunni che, superato l'esame della classe sin dal primo esperimento, daranno prove di povertà.

Gli abitanti della parte della città a levante dell'asse stradale che dalla Porta di Aquileja per Mercatovecchio e via Bartolini va a Porta Gemona s'iserveranno nello Stabilimento delle Grazie e dei Filippini, quelli abitanti a ponente dell'asse stradale medesimo nello Stabilimento di S. Domenico ed Ospitale Vecchio, salvo all'Autorità scolastica municipale di dividere potessi gli alunni fra i due Stabilimenti a seconda del bisogno.

Dal giorno 2 novembre in poi, avranno luogo gli esami di riparazione, posticipazione ed ammissione degli alunni e delle alunne dalle ore 8 in avanti nei rispettivi Stabilimenti col seguente ordine:

Esami di riparazione e posticipazione.

Nel giorno 2 novembre la classe I

•	3	•	II
•	4	•	III
•	5	•	IV

Esami di ammissione.

Nel giorno 6 novembre.

Le lezioni regolari avranno luogo nel giorno 9 novembre.

Dal Municipio di Udine, il 5 ottobre 1874.

Per il Sindaco

A. LOVARIA.

Una nuova industria. In Pordenone, nel piccolo Manchester della nostra Provincia, si è aperta in questa settimana una fabbrica di vetri e di cristalli dal sig. Antonio Salvadori di Tesis, persona sagace ed intraprendente. Sentiamo con piacere come i Pordenonesi apprezzino convenientemente l'utilità che sta per derivare al loro paese dalla nuova industria. Quanti andarono a vedere la nuova fabbrica, tutti ammirarono la perfezione dei prodotti, la maestria di chi li eseguisce e la squisita gentilezza di chi si presta nel dar spiegazione di quanto interessa vivamente i suoi visitatori. Non è più necessario quindi rivolgersi altrove per vetriani e cristalli, che li abbiamo, per così dire, in casa nostra. Se le aspettazioni del sig. Salvadori saranno coronate da esito felice, la qual cosa non è da mettersi in dubbio, sappiamo ch'egli accrescerà

la sua fabbrica, e farà venire anche lavoranti forestieri, per rendere i suoi prodotti non inferiori a quelli dell'estero.

Un lavoro dell'officina Conti. Uno splendido lavoro fu eseguito e messo in opera il dì 15 agosto p. p. nella Chiesa di Castions delle Mura dalla veramente distinta Officina di Luigi e Pietro Conti d'Udine.

Consiste in una nicchia od altare con entrovi una statuina rappresentante la B. V. Assunta protettrice e titolare della detta Chiesa. Questa statuina per l'atteggiamento pietoso e pel fine e squisito intaglio lascia intravedere di quale e di quanto squisito sentire sieno forniti quegli artisti. Il cornicione poi, che chiude l'Immaginazione, è tutto cesellato in argento alla galvanica; esso presenta un saggio dei progressi fatti dai Conti nell'arte del cesello e della galvanoplastica in questi ultimi anni.

Quegli arabeschi e gli ornati tutti che bellamente compongono la sovradescritta cornice, concorrono con lo squisito apparato ottenuto da una perfetta argentatura, a far riconoscere che l'opera è riuscita sotto ogni rapporto lodovissima e degna dell'ammirazione degli intelligenti.

Una bella serata (e gli assenti che danno la caccia alle beccacce ed aspettano gli uccelli che non vengono se ne mordano le dita) s'ebbe jersera al Minerva, data dalla Società Zorutti; la quale ebbe il bel pensiero di farci sentire un valente artista nostro concittadino, Adriano Pantaleoni.

Egli difatti, alternando il suo canto a parecchi scelti pezzi d'orchestra, ce ne fece sentire uno della *Dinorah*, e dovette cedere anche alla insistenza del pubblico, che volle la replica, poi il *Postiglione del Marian*, indi, col *Doretto*, il duetto famoso della *Cenerentola*: *Son Dandino il cameriere!* Il Pantaleoni, oltreché dagli applausi meritati ed insistenti del pubblico, fu onorato da un'iscrizione svolazzante dalle logge. E poi... e poi si ballò allegramente, in famiglia, come si disse, ma in una famiglia numerosa, bella ed allegra. A noi piacciono appunto i trattenimenti in *famiglia*, perché giovanano alla cordialità, alla conoscenza reciproca, alla gentilezza de' costumi, a quell'affratellamento che deve esserci sempre tra cittadini. Anche Zorutti deve essere contento di quelli che si posero sotto all'usbergo del suo nome, intendendo di ravvivare l'allegria paesana.

Poveri uccellatori!!! Dapertutto, nel Friuli e fuori, si grida all'insolita e strana mancanza di selvaggiume. Siamo nel cuore della stagione, ma gli è come si fosse ai primi di luglio. Piazza S. Giacomo, che in questo mese era fornita di ogni bendiddio, non vi dà un fringuolo, o un beccuccino, se lo pagate a peso d'oro. D'onde ne viene questa totale mancanza di volatili! Dominiddio ci ha mandato la polenta, e in abbondanza straordinaria, ci ha mandato il vino, ma gli uccelli mancano! Che non si possa proprio mai essere contenti quaggiù?

Un autunno senza uccelli, io non me lo sapeva immaginare, tanto è nuovo nelle nostre cronache!

Abbiamo procurato di darci coraggio, dando la colpa alla luna che è la seconda luna d'agosto ed al caldo che la accompagna. Non l'avessimo fatto, ché un accademico della nostra Associazione Agraria, ed un amico, Dottore fisico, di Fossalta, poco mancò non ci cavassero gli occhi. E ci spifferarono una così erudita discussione sulla nessuna influenza dell'è luna su ciò che avviene nel nostro globo che disperati, non trovammo altro scampo, che in un ragionamento da semplice uccellatore. E dissì loro: messeri scusatemi, io vi lascio coi vostri principi, colle vostre teorie, ma voi per questo non muterete l'ordine delle cose, né tampoco convertirete la mia testa di uccellatore.

Se io domando a voi: che ora fate? voi vi cavate l'orologio, e mi dite: il mio fa mezzogiorno; e voi siete il primo a capire che il vostro orologio, per prezioso che sia, non fa, ma segna il mezzogiorno. Or bene quando io vedo costantemente certi fenomeni succedere a date fasi di luna, io mi permetterò di credere che non sia proprio la luna che li produca, ma voi permetterete ad un povero uccellatore che possa dire, tanto per farsi capire: ecco che ancora non abbiamo la buona luna!

Confortiamoci adunque, e speriamo. Vedrete che anche quest'autunno, a sostenere le imponenti, fatiche delle elezioni generali, mangieremo la polenta cogli uccelli, e beveremo un bicchiere di vino, che sarà vino e non parodia di vino, come quello che abbiamo ingojato fin qui, con pregiudizio della salute e della borsa.

Un uccellatore

Reclamo a chi di ragione.

Sig. Direttore del Giornale di Udine!

Dalla giornaliera mia lettura del reputato suo Giornale, mi persuadeva quanto Ella sia forte propagatore del bene nazionale, non solo, ma benanche di quello della patria, della città nostra e cittadini, ed in tale fiducia a Lei mi rivolgo onde si compiaccia rendere di pubblica ragione quanto mi faccio ad esporle, attendendo dal Pubblico il retto giudizio.

Da circa un anno, e forse più, gli abitanti all'estremità di mezzodi di Via Manzoni, cioè

dalla Piazza Venezia al Ponte sulla Roggia presso casa Ballico, produssero allo spettabile Municipio rimozionza, che le loro abitazioni si facciano sempre più malsane pel rialzo della Via stessa e dei laterali Marciapiedi eseguito in addietro, nella riserva di continuare la chia- vica sospesa all'angolo della detta piazza.

La detta rimozionza ebbe la mala sorte di smarriti, forse, nella polvere degli Archivi, e frattanto i detti abitanti nei tempi piovosi nuotano nelle acque che la Via rigurgita nelle loro case, a segno d'impedire l'ingresso e la sortita ed invadendo i sotterranei, il che può venire agevolmente constatato dagli abitanti suddetti, e segnatamente dagli inquilini della Casa Venerio.

Ora quindi si chiede, facendo appello al pubblico, se gli abitanti suddetti che pagano le loro imposte, abbiano diritto di reclamare contro un inconveniente, anche sotto l'appello igienico, chiedendo che per urgenta siano ultimati quei pochi metri di chia- vica, posponendo a questa tenue spesa i lavori di lusso e di abbellimento che riflettono spese di gran lunga maggiori.

Con i dovuti ringraziamenti Le invia i sensi della più alta stima.

Un abitante in Via Manzoni.

Udine, 9 ottobre 1874

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani sera, 11, dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6 alle 7 e mezza pom.

- | | |
|-------------------------------------|-----------|
| 1. Marcia « La Primavera » | Parlow |
| 2. Duetto « Ruy Blas » | Marchetti |
| 3. Waltzer « Saluti di gioia » | Strauss |
| 4. Gran finale secondo « Poliuto » | Donizetti |
| 5. Mazurka « La Capricciosa » | Drigo |
| 6. Fantasia per quartino « Ernani » | D'Alessio |
| 7. Polka « Con coraggio » | Strauss |

Fu perduto mercoledì p. p. all'Albergo della Croce di Savoia un cane da caccia di pelo color caffè e colle zampe posteriori spionate. — Chi l'avesse trovato, è pregato di condurlo al suddetto Albergo, che gli sarà corrisposta, conveniente mancia.

CRONACA ELETTORALE

Si è parlato questi giorni da taluno di ciò che è detto, o non detto al pubblico dai nostri uomini di Stato della politica estera, accusando anche il Minghetti del suo silenzio, che pure in diplomazia è spesso d'oro.

Noi, che tocchiamo sovente questo soggetto, cercando che la Nazione si faccia coscienza dell'indirizzo che ci convien dare alla politica nazionale al di fuori, vorremmo che gli elettori facessero anch'essi della buona politica estera.

Non è un grande segreto. Amici nostri e nemici ne parlano, e ci tengono sempre sull'avviso.

Sono due cose, che particolarmente rimproverano agli Italiani gli stranieri, i nemici per screditarcisi, gli amici perché ci vogliono amminuire per il nostro bene.

I primi ci vogliono far credere falliti, e lo desumono dalle cifre del nostro debito; i secondi dicono che gli Italiani, tutto sì, ma non sanno mettere in ordine le loro finanze, che essi vogliono aver tutto in una volta, le grandi spese degli eserciti, dei lavori pubblici e del resto, e poi non pagare imposte quante che bastino a bilanciare colle spese, che non sanno né moderare queste, né portare quelle al livello di ciò che credono necessario di spendere.

Gli uni vogliono screditarcisi, gli altri ci mostrano come potremmo accreditarcisi. — L'altro punto nel quale nemici ed amici sono d'accordo, è quello della sicurezza pubblica. I nemici accingono noi, e non i pessimi governi che ci precedettero, dei delitti delle Romagne e delle Province meridionali, delle sette, delle massie, delle camorre e di altre triste eredità di altri tempi; gli altri ci accusano di troppa mollezza nel non sapere estirparle e quasi d'immaturità ad vivere libero, che equivale a vivere secondo le leggi che la Nazione si dà da sé.

Anche qui si tratta da una parte di screditarcisi, dall'altra di ammonirci per il nostro bene.

Ci vuol dire, che gli uni e gli altri sanno dove è il nostro debole; che i nemici non godrebbero il giorno in cui ci fossimo liberati da questi malanni, e gli amici invece avrebbero assai maggiore stima del nostro carattere, della nostra forza, della nostra sapienza politica, della nostra abilità, della solidità delle nostre condizioni finanziarie e civili, il giorno in cui non dovessero, per sollecitudine del nostro bene, muoverci si giusti rimproveri.

Adunque, se gli elettori ai candidati, i Deputati al Governo dessero col loro voto autorità e forza di rimediare a questi due malanni, noi avremmo tolto un'arma rivolta contro di noi ai nostri nemici all'estero, ed avremmo guadagnato assai nell'opinione dei nostri amici, i quali, tenendoci in maggior conto come sagaci, pratici e forti, ci amerebbero alleati e ci sarebbero naturalmente tali contro ogni prepotenza altrui.

Ecco come ogni elettore può fare adunque la buona politica estera.

Una manifestazione nazionale nel senso del pronto paraggio e della pubblica sicurezza in tutta l'Italia, fatta dagli elettori e dai candidati davanti alle urne elettorali, sarebbe un

atto di vera e buona politica estera: poiché sarebbe vedere nella Nazione una serie volonta di porre pronto rimedio a certi mali, e le quali di credito e potenza verso gli esteri.

È un fatto singolare però in Italia, che lavoriamo a screditarcisi, o per arte, abbastanza cattiva, di partito, o per seguire l'andazzo dei malcontenti arrabbiati ora, come un tempo quel dei soddisfatti. I malcontenti che non fanno nulla ed i soddisfatti che non pensano a migliorare nulla, sono i fratelli siamesi della politica italiana ed inepta. Pare che sieno qualcosa di diverso; e sono sempre i medesimi. Si contraddicono, e sono sempre d'accordo, e servono in modo tuamente a mantenersi incatenati nel limbo dell'incapacità.

Gli uomini di valore non sono mai soddisfatti perché ripugna ad essi il quietismo ozioso dell'egoista, quando rimane tanto da fare per il meglio della patria; e non affannano poi nemmeno uno stupido malcontento, invece che dar mano a chi guida la cosa pubblica a trarre fuori della difficoltà presenti il carro dello Stato, invece che operare attorno a sé, perché dalla somma delle opere di tutti ne venga un maggior ben-

tra soddisfatti e malcontenti è bello contemplare la falange degli operosi; e mentre tante nostre lavorano a screditare il paese e a aggravare così le sue condizioni rispetto all'estero, è notevole il fatto che illustri stranieri giornalisti di altri paesi pur ora rendono giustizia a questa Italia, che ha saputo esistere malgrado i suoi molti e potenti avversari e che prosegue d'anno in anno, malgrado le sue difficoltà finanziarie. Thiers e Castelar, il repubblicano per ripiego, *faute de mieux*, ed avverso all'unità d'Italia, ed il repubblicano per sistema che fece mala prova nella sua dittatura e non approdando della libertà con una Monarchia eletta e sinceramente costituzionale deve ora avertire la dittatura de' suoi avversari col non vano di Repubblica; due illustri stranieri, ottimi facondi, scrittori distintissimi, percorrono ora l'Italia, ed avendo l'occasione di vedere l'una dopo l'altra le sue principali città, esaltano i progressi fatti in pochi anni, magrando che la guerra dell'indipendenza e dell'unità pesino col debito pubblico fortemente alla Nazione, e non dissimilano, tra le lodi replicate una certa invidia che qui si abbia ottenuto si sappia mantenere quello che non si seppe, si sa darsi nella Francia e nella Spagna.

Pur ora, fra tanti giornali stranieri che parlano di noi, e che un tempo non si degnavano di considerarci come esistenti, leggemosi un articolo nella *Saturday Review*, che mostra parte a parte quanto è stato fatto in pochi anni in Italia dallo Stato, dalle Province, dalle Città e ne taccia quasi d'impazienti ed indiscreti perché non sappiamo né misurare le nostre forze né dar tempo al tempo, né valutare interamente l'immenso beneficio della rivoluzione operata.

e potremo essere giusti almeno coi morti, spriamo che più onesti biografi di quelli che toccano ai viventi, abbassati e calunniati sovente dall'invidia altri, facciano ristorare la memoria di queste tombe d'illustri italiani. Oh! quanti, o elettori, dovreste voi amare, che imparaste dalle rabbiose polemiche dei giornali partigiani poco meno che ad odiare! Ma il tempo è galantuomo!

Ci perviene ora dal nostro amico Vare, che ha rappresentato Palmanova nell'ultima legislatura, un notevole programma, nel quale, oltre ad un sincero resoconto dell'operato da questo onesto oppositore, punto esagerato, nè sistematico, ma per necessario controllo del potere e delle maggioranze parlamentari, com'egli stesso dice, trovansi degli apprezzamenti importanti su cose fatte e da farsi. Anche non essendo, in tutto e sempre d'accordo con lui, ci pare che il Vare dica cose tali che meritano di essere esaminate; e noi lo faremo dopo avere più ben letto l'opuscolo cui ora abbiamo appena scorsa. Ah! se nell'opposizione costituzionale ci fossero molti uomini del valore, della moderazione, del proposito di servire al bene del paese più che alla propria ambizione, com'è il Vare, noi non temeremmo, come pur troppo temiamo ancora, di gettare il paese nella confusione, spingendo a sinistra il carro dello Stato! Ma questi uomini, governativi come noi li intendiamo, anche nella opposizione, sono troppo rari ancora in Italia, dove alla stanchezza d'un Gladstone non ripiega sempre rinfrancato di forze un Disraeli, e viceversa.

Il Vare non soltanto controlla il potere e la maggioranza, ma controlla anche l'opposizione tra cui siede, ma non segue sempre né co' suoi discorsi, né co' suoi voti. E insomma spesso della opposizione anche agli oppositori; ed ha il coraggio di esserlo e non dissimula il suo pensiero. Anche nel suo opuscolo ei tocca cose nelle quali siamo stati e saremo sovente d'accordo.

Noi desideriamo una grande, compatta e forte maggioranza, che sostenga, ajuti il Governo, lo spinga anche, ma cooperi con lui a cavars fuori dagli impacci; ma desideriamo che nell'opposizione ci sieno uomini molti come il Vare, i quali governino la loro parte anch'essi da quei banchi colla saggia politica ereditata dai Veneti, non con certe scapattaggi avventate, o colla sistematica negazione, o colla partitaneria esagerata e non leale.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 ottobre contiene:

- Decreto 18 agosto, che stabilisce le condizioni dell'ammissione dei militari alla raffigura con premio.

2. Decreto 13 settembre, che sopprime il nostro consolato in Mozatlan e ne riunisce il distretto giurisdizionale a quello del nostro consolato in Messico.

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria, in quello della marina e nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 7 ottobre contiene:

- Tre decreti in data 23 agosto, che riconoscono alienabili alcuni beni comunali.
- Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 8 corr. contiene:

1. Regio Decreto 6 settembre che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri, alcune titoli di debiti redimibili, iscritti separatamente nel Gran libro, stati presentati alla conversione in rendita consolidata 5%.

2. Regio Decreto 13 settembre che dà facoltà alla provincia di Caltanissetta di ristabilire la barriera con padiglio, già autorizzata con Decreto 29 settembre 1867, lungo la strada provinciale Pietraperzia-Barrafranca-Piazza, nella località detta Bivio di Barrafranca.

3. Regio Decreto 22 settembre che autorizza il Comune di Ascoli-Piceno a riscuotere all'introduzione nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo nella misura e sugli oggetti indicati in annessa tariffa.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di nuovi Uffici telegrafici in Castel San Giorgio, provincia di Salerno, e in Barile, provincia di Potenza.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 7:

La conseguenza dello scioglimento della Camera dei deputati, i libretti di libera circolazione nelle strade ferrate e sui piroscavi postali, di cui i signori ex-deputati trovarsi tuttora provvisti, cesseranno di essere valevoli con tutto il 24 corrente mese.

Agli onorevoli deputati di nuova elezione non ancora provveduti dei libretti a scontrino, per viaggiare sulle ferrovie e sui piroscavi postali, sarà consegnato dalle stazioni un biglietto ordinario da viaggiare in prima classe fino a Roma, dietro consegna di un certificato di elezione rilasciato dal presidente del collegio elettorale, ovvero da un prefetto o sotto-prefetto di qualunque provincia o circondario del Regno.

I signori deputati che non intendessero di compiere d'un tratto l'intera corsa fino a Ro-

ma e che desiderassero invece di fermarsi in qualcuna delle stazioni intermedie, dovranno provvedersi di tanti certificati quante sono le formate che intendono di fare, per conseguirli alle stazioni e riceverne i biglietti per la prosecuzione del viaggio.

Qualora i signori deputati dovessero viaggiare in strade ferrate ed in piroscavi postali, dovranno provvedersi dei corrispondenti certificati.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nel *Monitore di Bologna*:

Ieri sera ad ore 6, proveniente da Venezia, è giunto in Bologna il sig. Thiers. L'illustre viaggiatore è sceso da un *wagon-salon* in compagnia della signora Thiers e della di lei sorella signorina Dose. Lo seguivano quattro persone di servizio. Prima che discendesse del vagone il sig. Thiers ha ricevuto i nostri omaggi a nome della stampa liberale bolognese. Egli li ha accolti con riconoscenza e, risposto al nostro saluto, con alcune gentili parole all'indirizzo della città nostra, si è diretto verso la carrozza appoggiato al braccio del nostro amico e collaboratore marchese Carega di Murice, mentre il conte Graziadei dava il braccio alla signora Thiers. Una folla numerosa e rispettosa attendeva a capo scoperto nella stazione l'illustre uomo di Stato francese, il quale si mostrava evidentemente commosso dagli applausi coi quali veniva salutato. Il sig. Thiers ha avuto la cortesia di dire che rimarrà due o tre giorni in Bologna, dopo di che proseguirà per Firenze. Abbiamo con piacere notato che la salute del sig. Thiers è ottima. L'impressione che egli ci fece è stata quella di un uomo simpatico quanto modesto. Egli portava il suo tradizionale cappello bianco piuttosto basso, vestiva un soprabito *noisette*. Il sig. Thiers, seduto sul davanti della carrozza, si è diretto all'*Hotel Brun* ove ha preso stanza. Anco all'*Hotel Brun* il sig. Thiers è stato fatto segno del rispetto di molti cittadini che ivi lo attendevano.

Si assicura che il sig. Thiers fece, per mezzo di un prelato amico, interpellare confidenzialmente il Cardinale Antonelli per sapere se, venendo a Roma, potrebbe ossequiare il papa. Antonelli, comunicata la cosa al Papa, rispose essere lieto il Pontefice di riceverlo, malgrado le angustie in cui si trova. — Così leggesi nella *Nazione*,

Un articolo altamente ufficioso della *Tribune* porta l'arresto del conte Arnim sul campo del puro diritto criminale. Ciò che nel fatto desta sensazione non è, secondo il detto giornale, tanto l'arresto del personaggio alto locato, quanto l'azione punibile commessa da un antico rappresentante del Sovrano. I documenti sottratti dovrebbero contenere gravi segreti di Stato, la cui pubblicazione non soltanto si renderebbe sensibile a Bismarck, ma sarebbe pericolosa per la tranquillità e sicurezza dello Stato. Non si deve aver voluto impedire soltanto la pubblicazione d'un opuscolo, sul taglio di quello del Lamarmora, che non avrebbe compromesso altri che il cancelliere dell'Impero, ma nel caso attuale si deve trattare di rilevazza, le quali più che la persona dell'uomo di Stato, avrebbero colpito lo Stato medesimo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Taranto 8. Oltre settecento elettori vennero nella casa comunale per salutare il loro deputato Pisanelli, il quale fece un lungo discorso esponendo il suo programma.

Berlino 8. L'indisposizione di Arним continua ed esige la cura dei medici. I figli e i parenti lo visitarono in presenza dei magistrati. La domanda che fosse posto in libertà non fu accordata, soltanto per la natura dell'accusa.

Darmstadt 8. La Dieta approvò i progetti relativi agli ordini religiosi ed all'imposta per le comunità religiose.

Londra 8. Il *Globe* dice che un dispaccio da Sciangai annuncia che la guerra è scoppiata fra la Cina e il Giappone. Finora non havvi alcuna conferma di questa notizia.

Alessandria 8. Le acque del Nilo si abbassano, le dighe sono state riparate, il pericolo è scomparso.

Buenos Ayres 8. Parecchi pubblici funzionari sono dimissionari. Il Presidente Avellaneda ha intenzione di ritirarsi dalla Presidenza. È probabile che Quintana sarà presidente provvisorio fino alla nuova elezione. Il Governo fortifica i punti strategici. Gli insorti sono concentrati a Cunnellas. Molte famiglie emigrano.

Roma 9. Minghetti è ritornato.

Firenze 9. Perquisita la casa di un internozista, si è trovata una cassetta con nove bombe all'Orsini, e proclami socialisti. L'internazionalista fu arrestato.

Madrid 9. Si assicura che le truppe di Lasa s'impadronirono di Laguardia.

Washington 9. Si assicura che fu dato ordine di procedere per mezzo del Tribunale correzionale contro la lega dei Bianchi nella Luigiana. Fu intentato un processo contro i Mormoni per poligamia, in virtù della legge votata dal Congresso.

Buenos Ayres 8. Mitre trovasi ancora a Colonia, nell'Uruguay; si assicura che prenderà

il comando degli insorti. Il capo degli insorti, Rivas, si avanza sopra Buenos Ayres. Il Governo ha preso misure energiche. Gli insorti presero Jola, Martin, Garcia, e ritirarono dal Banco argentino due milioni di sterline.

Pest 8. È smentito che esistano dei dissensi nel seno del ministero. Le lievi divergenze di opinioni, manifestatisi a proposito di alcuni progetti di legge, non possono aver per conseguenza una crisi.

Vienna 8. L'Imperatore e l'Imperatrice partirono per Gödöllö.

Berlino 8. Si attende che venga presentata un'accusa criminale contro il conte Arnim.

Londra 8. Nella prossima settimana è aspettata qui la Czarina con suo figlio, i quali vengono per visitare la duchessa di Edimburgo.

Edimburgo 8. Nel meeting protestante Macdonald lodò l'energia di Disraeli e dichiarò che il Governo può dispensarsi dall'accordare il suo appoggio agli ultramontani irlandesi.

Berlino 8. L'ex ambasciatore Arnim nega recisamente di aver avuto l'intenzione di pubblicare documenti ufficiali.

Belgrado 8. Il Governo non cessa dalle misure di rigore. Nuovi arresti ed importanti vengono ieri ed oggi effettuati.

Parigi 8. Il principe ereditario di Russia, Costantino, fece una visita a Mac-Mahon.

La Commissione franco-germanica stabilì e firmò la convenzione che regola le diocesi nell'Alsazia e Lorena. Metz e Strasburgo rimangono sotto la giurisdizione diretta del papa.

La Patrie vuol sapere che l'Inghilterra e la Russia chiedevano che la Danimarca fosse dichiarata neutrale; la Danimarca però non volle accettare la neutralizzazione che nel solo caso che fosse restituito lo Schleswig settentrionale.

Il *Journal des Débats* reca che fra i documenti, la cui restituzione è chiesta ad Arnim, trovasi una lettera di Bismarck, in cui si biasima lo zelo col quale Arnim domandò, subito dopo il 24 maggio, il riconoscimento di Mac-Mahon.

Berlino 8. Il *Borsen-Curier* si crede in grado di assicurare che la Banca prussiana, altrimenti soltanto rialzerà lo sconto quando lo rialzerà la Banca inglese.

Glasgow 8. Nel meeting tenuto dai protestanti Begg motivò la prima risoluzione mettendo in rilievo che il principio ultramontano subordinato alla Chiesa romana tutti gli interessi politici, distrugge tutte le libertà politiche, e mette in forse le conquiste fatte dalla riformazione; che il Vaticano, tosto che le Monarchie venissero istituite in Francia ed in Spagna, cercerebbe di riacquistare la potenza scossa dall'ultima guerra tedesca, locche avrebbe presumibilmente per conseguenza una guerra europea. Newdegate, motivando la seconda risoluzione, invitò il Parlamento inglese ad esternare le sue simpatie per la Germania di fronte all'ultramontanismo.

Ultime.

Roma 9. Monsignor Teodoli venne rilasciato in libertà da' suoi ricattori, dietro pagamento delle cinquantamila lire.

Al comandante dell'*Orénoque* è giunto l'ordine di prepararsi alla partenza,

Adolfo Thiers viene a Roma.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 ottobre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.9	753.9	756.0
Umidità relativa . . .	74	64	85
State del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .			
Vento (direzione . . .	varia	S.O.	calma
Termometro centigrado	16.5	18.9	15.0
Temperatura (massima 20.6 minima 12.8)			
Temperatura minima all'aperto 11.0			

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 ottobre

Austriache	189.12	Azioni	147.34
Lombarde	85.38	Italiano	66

PARIGI 8 ottobre

3.00 Francese	62.42	Ferrovia Romane	72
5.00 Francese	99.42	Obbligazioni Romane	185
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	66.30	Londra	25.15.12
Ferrovia lombarda	326	Cambio Italia	9.34
Obbligazioni tabacchi	—	Inglese	92.11.16
Ferrovia V. E.	195.50	Londra	—

LONDRA 8 ottobre

<table border="

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 2783-29
REGNO D'ITALIA
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL CIVICO SPEDALE ED OSPIZIO ESPOSTI
E PARTORIENTI IN UDINE.

Avviso d'Asta.

Andato deserto per mancanza di offerenti il primo esperimento d'asta tenuto nel 6 corr. in ordine all'avviso 15 settembre passato a questo numero, per la fornitura per il triennio da 1° gennaio 1875 a tutto 31 dicembre 1877 dei Medicinali occorrenti agli infermi di questo Spedale, nonché all'Ospizio Esposti e Partorienti, e Suore di Carità, si avverte che a tale oggetto nel giorno di martedì 3 novembre p.v. si terrà in questo ufficio un secondo esperimento d'asta pubblica.

Che il relativo protocollo verrà aperto alle ore 11 ant.

Che l'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto dal regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852;

Che il dato regolatore d'asta, ossia il suo limite maggiore, è fissato quanto.

Allo Spedale in it. centesimi nove millesimi quaranta al giorno per ogni individuo ricoverato, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata o no medica prescrizione ai cronici ed incurabili d'ambio i sessi appartenenti al Comune di Udine, ricoverati in apposito riparto a carico della Congregazione di Carità, in it. centesimi sei al giorno per ogni individuo, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata, o no medica prescrizione.

All'Ospizio Esposti e maternità nonché Ancelle di Carità addette al servizio di entrambi detti Istituti, Manicomio sussidiario sia nel locale in Lovaria ora destinato a tale uso, sia in qualunque altro locale che venisse destinato all'uso medesimo, e Lazzeretti od Ospedali provvisoriali istituiti fuori dello Stabilimento dello Spedale, i quali fossero considerati come filiali. Riparti o sezioni dello Spedale medesimo, i prezzi medi delle farmacie in questa Città e col ribasso non inferiore del sei per cento.

Che ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di l. 500 in valuta cartacea od in titoli di consolidato italiano cinque per cento.

Che l'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso al prezzo d'aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che non verranno ammessi alla gara se non che farmacisti approvati e proprietari di una farmacia.

Che il deliberatario è poi obbligato di cauterare il punitivo adempimento del contratto da stipularsi a termini del capitolato normale ostensibile a chiunque presso questo ufficio.

Che tutte le spese d'asta e contrattuali sono a carico del deliberatario.

Udine, 8 ottobre 1874.

Il Presidente.
QUESTUAUX.

Per Segretario
Novelli.

PROVINCIA DI UDINE N. 2

Comune di Pozzuolo

AVVISO.

Col giorno 1 gennaio anno venturo, per rinuncia del signor Clodoveo d'Agostini, va ad essere vacante la medica condotta del Comune, ed inoltre dietro ordine superiore devesi provvedere all'altra condotta della Mammoma fin qui scoperta, ed al posto di Maestra della scuola femminile in Capo comune.

In seguito pertanto a deliberazione presa da questo Comunale Consiglio in seduta di ieri, si apre il concorso ai seguenti posti, ed alle condizioni come in appresso:

I. Alla medica condotta ostetricochirurgica del Comune, a piena cura, per l'anno stipendio di l. 2000, non soggetto a ritenuta per la tassa di

Ricchezza Mobile, che viene assunta dal Comune.

II. Alla Mammoma, condotta per i soli poveri, coll'anno stipendio di l. 200, pagabili posticipatamente ad ogni trimestre.

III. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di l. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

I candidati dovranno mantenere la loro residenza, con sede stabile, nel Capo-luogo del Comune.

Le istanze di concorso corredate dai documenti di legge dovranno essere presentate all'Ufficio di questa Segreteria Municipale entro il giorno 20 del p.v. ottobre, epoca in cui si dichiara chiuso il concorso.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, con riserva della superiore approvazione.

Pozzuolo, li 29 settembre 1874.

Il Sindaco
A. M. O. O.

N. 635 Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

Municipio di Coseano

AVVISO.

A tutto il giorno 31 ottobre 1874 resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollò legale corredate dai seguenti documenti:

- Fede di nascita;
- Fedine criminali e politiche;
- Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o subito vauovo;
- Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
- Patente d'idoneità;
- Ogni altro documento che gli aspiranti credessero utile per agevolare la loro nomina.

La nomina è di competenza dal Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Gli eletti entreranno in funzione col'apertura dell'anno scolastico 1874-75.

- Coseano, scuola elementare maschile annuo stipendio l. 500.
- Coseano, scuola elementare femminile annuo stipendio l. 370.
- Cisterna, scuola elementare maschile annuo stipendio l. 500.
- Nogaredo di Corno, scuola elementare maschile annuo stipendio l. 500.

Coseano, li 7 ottobre 1874.

Il Sindaco
COVASSI.

ATTI GIUDIZIARI

Bando

di accettazione ereditaria.

IL CANCELLIERE DEL MANDAMENTO
DI CIVIDALE

rende noto che oggi in questo ufficio da Giuseppe fu Giuseppe Foraboschi tutore del minore Gio. Batt. fu Lodovico Stringherò, e da Caterina fu Giulio dott. Sclausero vedova Strighero quale esercente la patria protesta della minore di lei figlia Maria Strighero, di Cividale, fu accettata col beneficio dell'inventario l'intesta eredità di Lodovico fu Vincenzo Strighero resos defunto in Cividale nel 5 settembre 1871.

Cividale, 7 ottobre 1874.

Il Cancelliere
FAGNANI.

FEBBRIFUGO CATTELAN
ottenuto

DALLA CHINA CALISAJA
che cresce nella Bolivia
en tabla y Canuto.

Questo portentoso medicamento è adatto a tutte le persone che hanno bisogno dei Chinacei, e che vengono colpiti da febbri di qualsiasi genere.

Rimpiazza miracolosamente il Solfato di Chinina, e suoi preparati, e può venir preso da solo, col vino, nel caffè, nelle limonice, e nelle bevande acidule di qualsiasi genere.

Viene in special modo raccomandato ai Medici. In Asia è adoperato

con pieno successo per preservarsi anche dal Colera.

Si prepara nel laboratorio della Ditta Pianeri Mauro & Comp. a Padova. Si vende a Udine nelle Farmacie Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Comelli e Alessi a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simoni e Quartaro, a PORTOGRUARO da Fabbroni, a PORTOVENESE da Marini e Varsachini, ed in tutte le principali Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Ogni bottiglia porta la Marea di Fabbrica, e l'istruzione con firma autografa.

8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In flaconi, con istruzioni, a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i denti
del Dr. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. È da raccomandarsi adognuno.—Prezzo L. 2.50.

Polvere dentifrica vegetale
del Dr. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma, accresce loro la bianchezza e lucidità. — Prezzo della scatola, L. 1.25.

Piombo per i denti
del Dr. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere, dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariosi, per ridonar loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'allargamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito centrale per l'Italia in Milano presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via Sala, N. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

NUOVO DEPOSITO

POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APIKA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fucili artificiali, corde da mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre Dinamite di I, II e III qualità, per lunghi unidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Granai N. 3, vicino all'Osteria alla inscagna della Pescheria.

MARIA BONESCHI

FRATELLI MONDINI

LATTAI ED OTTONAI IN UDINE VIA SAN CRISTOFORO

oltre i vari lavori della loro arte tengono pure in vendita

UNA TROMBA D'INCENDIO

Di questa macchina un distinto Professore di qui, così scrisse su questo Giornale il 22 gennaio a.c.:

Abbiamo avuto occasione di visitare nel laboratorio dei fratelli Mondini, lattai e ottonai di questa città, una TROMBA D'INCENDIO aspirante e premente con assorbente, a doppio effetto e con doppia camera d'aria, manovrabile da quattro uomini, con vasca in legno della capacità di circa 200 litri, il cui corpo di tromba, esternamente in ghisa ed internamente in lastra d'ottone, ha lo stantuffo del diametro e corsa di 16 centim. e il getto di circa 144 litri, al minuto, ad una distanza orizzontale di circa 25 metri.

Il castello che regge il bilanciere di trasmissione del moto è in ghisa e ferro, solido e ben lavorato, talchè non rimane dubbio sul buon esito di una simile macchina, e non sapremmo che raccomandarla a chi potesse averne bisogno, specialmente ai possessori di opifici industriali ed ai municipi, mentre siamo pur troppo spesso visitati dalle disgrazie di incendi che prendono talora proporzioni allarmanti in causa appunto della mancanza di simili macchine, atti in brevità ad arrestare, talora appena nati, i più minacciosi incendi.

In pari tempo non possiamo a meno di tributare lode ai fratelli Mondini, che in un laboratorio abbastanza modesto e coll'uso di mezzi pur troppo limitati, si studiano costruire simili macchine, con soddisfacente precisione e di buon effetto, augurando ben meritati compensi alla loro attività.

G. F.

Ai padri di famiglia

che si preoccupano di lasciare dopo la loro morte un'esistenza agiata alle loro vedove e ai loro figli, si raccomanda calidamente di studiare le combinazioni che presentano le ASSICURAZIONI SULLA VITA. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace d'impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla Compagnia The Gresham, domandando schiarimenti e prospetti, che vengono distribuiti gratis, dall'Agente Principale della Provincia del Friuli ANGELO DE ROSMINI. Udine via Zanon N. 2.



DEPOSITO IN UDINE
presso il signor

Nicolò Clain parrucchiere

Via Mercato Vecchio

Tiene pure la tanto rinomata aqua

Celeste al flacon L. 4.

Esperimentata per 25 anni!

ACQUA ANATERINA

per la bocca

del D. J. G. POPP

I. R. Dentista di Corte in Vienna

si dimostra sommamente efficace nei seguenti casi:

- Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
- In quei casi in cui comincia a formarsi il tartaro.
- Per ristabilire il colore naturale dei denti.
- Per tenere politi i denti artificiali.
- Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
- Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
- Contro la putrefazione della bocca.

I letti in ferro verniciati a fuoco con elastico a molla di ferro galvanizzato sistema De Micheli brevettato dal R. Governo conforme al disegno che si presenta, oltre all'essere di solidità a tutta prova, contiene un trovato speciale non solo per la massima economia come chiunque intelligente può ammirare, ma ben'anco igienico perchè non contiene né tele, né imbottitura, né quant'altro possa essere ricettacolo d'immondizie o causa d'infezione, compreso l'elastico si vende a

LETTO PER FANCIULLI d'egual sistema con sponde e ferro per padiglione

ELASTICO sistema De-Micheli da eseguirsi sopra misura da una piazza > 12.

MATERASSO imbottito ointato elegantemente e ripieno d'argine vegetale > 15.70

PORTACATINI di ferro con piatto elegante pel sapone e coperto relativo > 2.65

PORTAMANTELLO elegante di ferro pure verniciato a fuoco > 0.82

Fabbrica di qualunque altro lavoro in ferro, Casse forti, Scigni, Passatoie a prezzi onestissimi.

Le commissioni eccedenti il valore di L. 1000, si eseguiscono anche contro accettazione cambiaria sempre con persone solide e che abbiano un secondo accettante; per le commissioni inferiori il pagamento deve farsi anticipatamente.

Le domande devono essere dirette esclusivamente a Lodovico De-Micheli fabbricatore.

Milano, Corso Venezia N. 5.

6